

Annali

*dell'Istituto
Superiore
di Sanità*

7 Per. 155
(1961) (~~1851~~)

Volume 20, N. 4, 1984



Argomenti di sanità pubblica veterinaria

a cura di:

A. MANTOVANI, Z. MATYAS e L. RAVAIOLI

ARGOMENTI DI SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

a cura di

A. MANTOVANI (*a*), Z. MATYAS (*b*) e L. RAVAIOLI (*c*)

(*a*) Direttore, WHO Collaborating Centre for Research and Training in Veterinary Public Health e Laboratorio di Parassitologia, Istituto Superiore di Sanità, Roma; (*b*) Director, Veterinary Public Health, WHO, Geneva; (*c*) Direttore, Laboratorio di Medicina Veterinaria, Istituto Superiore di Sanità, Roma.

Contenuto

Presentazione – A. Mantovani, Z. Matyas e L. Ravaioli	Pag. 245
Problemi sanitari connessi con gli animali da compagnia – A. Mantovani e Z. Matyas	» 247
Strategia di lotta mondiale e regionale contro le malattie animali – R.B. Griffiths	» 257
Il servizio sanitario di base nella lotta contro le zoonosi nell'area mediterranea – G. Bertolaso, G. Cassina, G. Di Pretoro Vardaro, D. Greco e A. Mantovani	» 261
Elementi di assistenza sanitaria di base e loro implicazione nei programmi di sanità pubblica veterinaria – Z. Matyas	» 265
Problemi di carattere internazionale nella registrazione dei farmaci ad uso veterinario – R. N. Lorenzini	» 271
Problemi di sanità pubblica legati ai cani randagi e inselvaticiti – M. Biocca, A. Giovannini, L. Gradoni, M. Gramiccia, Al. Mantovani, E. Pozio, I. Proicchiani e A. Mantovani	» 275
Un animale da esperimento inutile e superato: il cane randagio – Al. Mantovani e A. Ioppolo	» 287
Ricerche sulla contaminazione ambientale di origine canina in un quartiere di Bologna – M. Martini e M. Cassani	» 291
<i>Brucella canis</i> , <i>Campylobacter jejuni</i> , DF-2 (Disgonic fermenter type-2): profili tecnico-diagnostici di entità morbose emergenti, a carattere zoonosico, del cane – F. Ciuchini, G. Piccinino, R. Fischetti e C. Pistoia	» 297
La profilassi vaccinale della rabbia negli animali domestici – F. Ciuchini, C. Buonavoglia, L. Di Trani, S. Pestalozza e M. Tollis	» 307
Prevenzione della toxoplasmosi di origine animale – A. Mantovani, B. Cacciapuoti e A. Ioppolo	» 313
La febbre Q nei bovini con particolare riguardo alla colonizzazione di <i>Coxiella burnetii</i> nella mammella – B. Moretti	» 317
Passato, presente e futuro delle attività della sezione di Sanità Pubblica Veterinaria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel campo dell'igiene degli alimenti – A. Koulikowskii	» 329
Compiti e finalità attuali dell'ispezione degli alimenti di origine animale – G. Piccinino	» 339
Ruolo e funzioni dell'anatomo-istopatologo nella sanità animale – L. Mechelli	» 343
Educazione sanitaria in materia di igiene degli alimenti di origine animale – V. Barbabella, A. Mantovani e L. Toti	» 347
La brucellosi nell'ambito delle infezioni di origine alimentare – A. Koulikowskii, A. Mantovani e L. Toti	» 353
Il monitoraggio dei rischi per l'uomo attraverso l'osservazione degli animali con particolare riferimento alle esposizioni professionali – M. Biocca e Al. Mantovani	» 363

Interventi sanitari di primo livello per la prevenzione della patologia occupazionale connessa con le attività zootecniche e parazootecniche – G. Battelli, M. Biocca, G. Fara e A. Mantovani . . .	Pag. 367
Ruolo dell'assistenza sanitaria di base nel controllo dei rischi occupazionali connessi con gli animali da laboratorio – M. Biocca, G. Fara e Al. Mantovani	» 373
L'identificazione elettroforetica dei simulidi del complesso <i>Reptans</i> (Diptera, Nematocera) nello studio degli attacchi al bestiame in Val d'Adige – L. Rivosecchi, R. Cianchi e L. Bullini	» 377
Considerazioni sul ruolo degli animali in alcune malattie del sistema nervoso centrale dell'uomo – P. Ferrante e Al. Mantovani	» 387
Selezione di pubblicazioni e documenti utili nella programmazione ed attuazione di programmi nazionali di sorveglianza, prevenzione e controllo delle zoonosi e delle malattie di origine animale – Z. Matyas	» 401
<i>RECENSIONI, COMMENTI E SEGNALAZIONI</i>	» 403

PRESENTAZIONE

A. MANTOVANI, Z. MATYAS e L. RAVAIOLI

L'Italia ha fornito un fondamentale contributo allo sviluppo della sanità pubblica veterinaria. Già nel 1977 fu organizzato a Roma, presso l'Istituto Superiore di Sanità, un comitato di esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che fece il punto su tre argomenti di grande rilievo e precisamente: i problemi di sanità pubblica associati con gli allevamenti intensivi, con la presenza di animali nelle zone urbane e con la presenza di residui negli alimenti di origine animale.

Nel 1979 fu organizzato, in collaborazione con il Governo della Repubblica di San Marino, un incontro di esperti con lo scopo di mettere a punto direttive sui metodi di prevenzione dei problemi di sanità pubblica connessi con la presenza di animali nelle zone urbane.

Diversi ricercatori italiani hanno partecipato come esperti in gruppi di lavoro dell'OMS, ed hanno fornito importanti contributi attraverso le attività proprie o dei loro istituti.

È stato costituito, presso l'Istituto Superiore di Sanità, un Centro di Collaborazione per la Ricerca e l'Addestramento in Sanità Pubblica Veterinaria (WHO Collaborating Centre for Research and Training in Veterinary Public Health) avente le seguenti funzioni principali:

a) condurre ricerche sulle zoonosi, sulle malattie trasmesse tramite alimenti di origine animale, sugli animali nelle zone urbane, sui problemi connessi con le attività veterinarie nei casi di calamità e su altri problemi secondo i programmi dell'OMS;

b) organizzare riunioni scientifiche e corsi di addestramento collettivi ed individuali nei vari settori della sanità pubblica veterinaria, in collaborazione con l'OMS o per incarico dell'OMS, nonché corsi di aggiornamento per tecnici dell'OMS;

c) sviluppare ed applicare metodi standardizzati e procedure diagnostiche e raccogliere e distribuire prodotti di riferimento;

d) svolgere le funzioni di laboratorio di riferimento per il Programma di Controllo delle Zoonosi nel Mediterraneo, nonché svolgere le funzioni di cui ai punti a, b, c, con speciale riguardo ai paesi del Mediterraneo;

e) collaborare con altre istituzioni italiane e con altri centri e progetti dell'OMS e della FAO;

f) istituire un sistema informativo sulle attività sopraindicate;

g) fungere da organo di consulenza per il settore della sanità pubblica veterinaria per l'Organizzazione Mondiale della Sanità e, tramite l'OMS, per i suoi Stati Membri.

L'Italia è uno dei paesi che partecipano alle attività del Centro Mediterraneo per le Zoonosi (UNDP/WHO Mediterranean Zoonoses Control Centre) che coordina le attività dei paesi mediterranei nella prevenzione e controllo di zoonosi specifiche, quali la rabbia urbana, la echinococcosi/idadidiosi, la salmonellosi, la brucellosi ed altre ancora, nonché l'igiene degli alimenti di origine animale, la riorganizzazione dei servizi veterinari e l'educazione sanitaria, secondo i principi dell'assistenza sanitaria di base.

Esperti italiani hanno svolto la propria attività in vari paesi per la programmazione e la messa in atto di programmi di lotta contro la zoonosi, quali la echinococcosi/idadidiosi in Tunisia.

L'importante contributo italiano, di cui abbiamo parlato, ha potuto però svilupparsi soprattutto a livello internazionale, mentre obiettivamente minore è stato il volume di attività a livello nazionale. Tale carenza ha diverse motivazioni. Prima di tutto, avendo *Veterinaria italiana* cessato le pubblicazioni, manca una rivista, o comunque una sede, che accolga le pubblicazioni ed i dibattiti specifici sull'argomento; di conseguenza, la non cospicua mole di lavoro prodotto viene dispersa tra numerose riviste veterinarie, d'igiene, di malattie infettive, ed atti di convegni vari.

In secondo luogo, l'attuazione della legge 833 del 23 dicembre 1978, pur essendo di per sé un grosso avvenimento socio-culturale (sia come fatto nazionale, sia inquadrata nello sviluppo sanitario mondiale) è stata fonte di numerosi dibattiti organizzativi e sindacali, e di ben pochi dibattiti culturali.

Inoltre, l'organizzazione professionale classica della veterinaria italiana non ha lasciato spazio per la formazione di una «scuola» di sanità pubblica veterinaria, per cui i non numerosi cultori di tale materia

hanno dovuto cercarsi uno spazio operativo presso organismi internazionali (soprattutto OMS e FAO) e presso istituzioni italiane che non fanno parte dell'organizzazione veterinaria classica.

Nel contempo, però, la richiesta di cultura e di indicazioni nel campo della sanità pubblica veterinaria, è stata oggetto di un crescendo di richieste da parte di operatori sanitari pubblici (veterinari e non), di pubblici amministratori e di studenti. Ne è testimone l'interesse per ogni iniziativa, per quanto modesta, in cui si parli di sanità pubblica veterinaria. Argomenti ritenuti di particolare rilievo sono l'epidemiologia, le tecniche di gestione, le zoonosi, i rapporti uomo/animale, l'igiene urbana veterinaria, l'igiene degli alimenti di origine animale, le malattie professionali connesse con gli animali o le industrie zootecniche e para-zootecniche, nonché lo sviluppo e la lettura in chiave moderna delle differenti discipline.

Nel presente numero speciale, dedicato alla sanità pubblica veterinaria, sono stati raccolti diversi articoli sull'argomento, frutto sia di collaborazione internazionale, sia di contributi specifici preparati su richiesta di operatori del Servizio Sanitario Nazionale. In particolare, vi sono contenute due delle relazioni di apertura del XXII Congresso veterinario mondiale (Perth, Australia, 1983), relazioni ricavate da documenti di lavoro presentati da autori italiani alla

riunione dell'OMS sul contributo veterinario all'assistenza sanitaria di base, nonché documenti preparati per il Centro Mediterraneo delle Zoonosi. Sono stati curati in modo particolare alcuni problemi emergenti, nei quali si è avuto un recente rilevante contributo italiano, quali l'igiene urbana veterinaria (ed i problemi della coesistenza uomo/animale/ambiente in generale), le malattie professionali degli addetti alla zootecnia ed alle industrie zootecniche e parazootecniche, l'educazione sanitaria. Alcuni articoli trattano dell'igiene degli alimenti di origine animale.

Si è poi voluto dare ampio spazio ai contributi recenti nel campo della sanità pubblica veterinaria, soprattutto dell'OMS (di cui si presenta una rassegna), ma anche di altre organizzazioni nonché dell'editoria privata. Viene infatti presentata una serie di recensioni (che a volte costituiscono brevi rassegne) su vari argomenti quali gli animali nelle zone urbane, l'epizootologia, le malattie batteriche, virali e parassitarie, le zoonosi, l'igiene degli alimenti, la patologia degli animali da laboratorio.

Ogni autore è stato libero di adottare la terminologia che ha ritenuto più appropriata. Si è comunque, in linea di massima, preferito attenersi alla terminologia dell'OMS, preferendo ad esempio «epidemiologia» ad «epizootologia» ed «infezione» anche per le malattie trasmissibili causate da metazoi.